

0017

ANSA

Mafia: Onida, solo regole non esauriscono la legalita' Conta quella che chiamiamo tradizionalmente 'senso dello Stato' (ANSA) - BOLOGNA, 13 NOV - "Distinguere bene legalita' e giustizia e capire qual e' il rapporto tra loro. La legalita' e' la necessita' di regole, ma da sola non spiega quali regole siano necessarie, esiste anche una legalita' mafiosa". Anzi, "le legalita' di gruppo sono infinite, conta quella che tradizionalmente chiamiamo 'senso dello Stato'". Cosi' il presidente emerito della Corte costituzionale, Valerio Onida, durante l'incontro su legalita' e mafia nell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, voluto per inaugurare l'edizione 2015-2016 di conCittadini, il percorso di promozione della cittadinanza attiva.

Non a caso, si legge nella nota diffusa dall'Assemblea, ha aggiunto, "nelle societa' dove lo Stato e' meno radicato nella cultura, spesso c'e' una idea non corretta di legge", ma ai giovani in particolare, ha avvertito, "non deve interessare quella legalita' per cui per gli amici le leggi si interpretano ma per i nemici si applicano".

Tra le principali difficolta', Onida ha citato "il sentire comune per cui arricchirsi conta piu' della legge, che e' una delle leve che piu' i mafiosi utilizzano", "il problema di tradurre correttamente il senso di giustizia in legalita'", "la politica oggetto di sfiducia quando invece dovrebbe essere il primo strumento per una legalita' giusta" e, infine, "il vizio del formalismo nei tribunali, che porta spesso a sentenze ingiuste quando le leggi invece dovrebbero prima di tutto servire alla societa'". (ANSA).

13-11-15 16:14:25

0020

ANSA

Aemilia: Dalla Chiesa, smentisce che mafia nasca da degrado Anticorpi non ci sono stati, primati civili non mettono a riparo (ANSA) - BOLOGNA, 13 NOV - "Cio' che e' successo e succede in Emilia deve insegnare che gli 'anticorpi' di cui tanto si parla in verita' non ci sono stati, e' un errore colossale pensare che i primati civili mettano al riparo dalle mafie, e il processo Aemilia smentisce anche il luogo comune che la mafia nasca dal degrado sociale". Lo ha detto il direttore dell'Osservatorio sulla criminalita' organizzata dell'Universita' di Milano, Nando Della Chiesa, in un incontro in Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna.

Il professor Dalla Chiesa si e' concentrato sui "falsi miti dei mafiosi". Prima di tutto, ha esortato, "guardatevi sempre dagli esperti secondo cui la mafia non e' piu' quella di una volta con lupara e coppola".

"I mafiosi - ha detto - non sono diventati colletti bianchi, semplicemente li usano come mercenari", "non e' vero che figli dei mafiosi ora studiano a Oxford, non parlano nemmeno l'italiano", "sono sempre gli uomini con la seconda elementare che comandano, non i grandi finanziari" e - ha continuato - non e' cambiata la geografia delle mafie: "Chi muove quintali di cocaina a Milano obbedisce ancora a chi e' rimasto nei paesini calabresi da 2.000 abitanti".

In ogni caso, "non bisogna per forza arrestare o fare indagini per poter partecipare al contrasto alle mafie, l'avversario va visto e va studiato, l'educazione alla legalita' deve contenere per forza una educazione alla conoscenza del fenomeno mafioso, si educano i ragazzi al contrasto al bullismo in scuole del nord pero' in mano alla 'ndrangheta". (ANSA).

13-11-15 16:21:47

0025

ANSA

Mafia: Onida, solo regole non esauriscono la legalita' (2)

(ANSA) - BOLOGNA, 13 NOV - Alla 'lezione di legalita' hanno partecipato anche il direttore dell'Osservatorio sulla criminalita' organizzata dell'Universita' di Milano, Nando Della Chiesa, e la docente di Sociologia dell'educazione dell'Universita' di Modena e Reggio Emilia, Sara Bertozzi.

A organizzare la giornata, insieme all'Assemblea e con il patrocinio di Ufficio scolastico regionale e ministero dell'Istruzione, l'associazione antimafia studentesca Cortocircuito di Reggio Emilia, il cui coordinatore Elia Minari ha coordinato i lavori: "Non vogliamo fare filosofia o parlare di massimi sistemi, ma partire dai fatti concreti - ha spiegato Minari -. Ognuno di noi puo' concorrere al contrasto alle mafie, anche solo scegliendo quale locale frequentare la sera o a quale azienda affidare la ristrutturazione di casa sua".

Yuri Torri, membro dell'Ufficio di Presidenza, ha spiegato come "l'Assemblea legislativa voglia proseguire nella lotta alle mafie aprendosi all'esterno, per un confronto che aiuti anche la nostra attivita' di legislatori". La presidente dell'Assemblea, Simonetta Saliera, all'estero per motivi istituzionali, ha voluto comunque lasciare un messaggio a tutti gli educatori e i formatori a cui era rivolta la giornata: "La mafia teme piu' la cultura del carcere, per questo formare chi forma e' il modo migliore per creare quegli anticorpi che impediscono alle mafie di radicarsi sui nostri territori". La professoressa Bertozzi ha lanciato la proposta di "far partecipare classi di studenti alle sedute aperte del processo Aemilia, per far si' che possano toccare con mano un evento drammatico ma di grande portata sul nostro territorio". (ANSA).

13-11-15 16:30:11

0031

DIRE

MAFIE. "STUDENTI A AEMILIA", LA SOCIOLOGA LANCIA L'IDEA
NANDO DALLA CHIESA: PRIMATI CIVILI NON SONO SCUDO A INFILTRAZIONI

(DIRE) Bologna, 13 nov. - Ai ragazzi servono "competenze per affrontare lo scenario attuale, dove la mafia non e' distante, ma in cui non e' scontato che si avvicinino all'antimafia". Bisogna quindi "diffondere il senso dell'importanza di impicciarsi, non dare per scontato ci pensino altri", ecco perche' si potrebbe "far partecipare classi di studenti alle sedute aperte del processo Aemilia". Con questa proposta, lanciata oggi in Regione da Sara Bertozzi, professoressa di Sociologia dell'educazione dell'Universita' di Modena e Reggio Emilia, si e' aperta l'edizione 2015-2016 di "conCittadini", il percorso di promozione della cittadinanza attiva dell'Assemblea legislativa.

Oltre a Bertozzi, alla "lezione di legalita'" a viale Aldo Moro hanno partecipato il presidente emerito della Corte costituzionale Valerio Onida e il direttore dell'Osservatorio sulla criminalita' organizzata dell'Universita' di Milano Nando Della Chiesa. A organizzare la giornata, insieme all'Assemblea e con il patrocinio di Ufficio scolastico regionale e ministero dell'Istruzione, l'associazione antimafia studentesca Cortocircuito di Reggio Emilia. La presidente dell'Assemblea Simonetta Saliera, all'estero per motivi istituzionali, scrive in un messaggio che "la mafia teme piu' la cultura del carcere, per questo formare chi forma e' il modo migliore per creare quegli anticorpi che impediscono alle mafie di radicarsi sui nostri territori". Grazie a "conCittadini", che "ha coinvolto decine di migliaia di persone nei nostri progetti per la legalita' e la giustizia, vogliamo far crescere sempre di piu' questo impegno".

(SEGUE)

(Ama/ Dire)

13-11-15 17:13:27

L'INCONTRO

Dalla Chiesa: «La mafia non è solo colletti bianchi»

BOLOGNA

«Ciò che è successo e succede in Emilia deve insegnare che gli anticorpi di cui tanto si parla in verità non ci sono stati: è un errore colossale pensare che i primati civili mettano al riparo dalle mafie, e il processo Aemilia smentisce anche il luogo comune che la mafia nasca dal degrado sociale».

Lo ha detto il direttore dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università di Milano, Nando Della Chiesa, nell'incontro di ieri in Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna.

E' stata una vera e propria lezione di legalità quella che il presidente emerito della Corte costituzionale, Valerio Onida, Della Chiesa e la professoressa di Sociologia dell'educazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Sara Bertozzi, hanno tenuto per inaugurare l'edizione 2015-2016 di "conCittadini", il percorso di promozione della cittadinanza attiva dell'Assemblea.

A organizzare la giornata, insieme all'assemblea legislativa e con il patrocinio di Ufficio scolastico regionale e ministero dell'Istruzione, era l'associazione antimafia studentesca Cortocircuito di Reggio Emilia, il cui coordinatore, Elia Minari, ha condotto i lavori.

Dalla Chiesa si è concentrato sui «falsi miti dei mafiosi». Prima di tutto, ha esortato: «Guardatevi sempre dagli esperti secondo cui la mafia non è più quella di una volta con lupara e coppola». «I mafiosi - ha detto - non sono diventati colletti bianchi, semplicemente li usano come mercenari, non è vero che figli dei mafiosi ora studiano a Oxford, non parlano nemmeno l'italiano: sono sempre gli uomini con la seconda elementare che comandano, non i grandi finanziari». E ha continuato sottolineando come non è cambiata la geografia delle mafie: «Chi muove quintali di cocaina a Milano obbedisce ancora a chi è rimasto nei paesini calabresi da 2.000 abitanti».



Il tavolo dei relatori all'incontro in assemblea legislativa

